



Modena, 21/01/2003

Prot.44/03

Spett. le

CUP di Modena  
Piazzale Boschetti 8  
41100 Modena

Oggetto: dimissioni

Il Consiglio dello scrivente Collegio ha deliberato il proprio recesso da componente il CUP provinciale di Modena e ciò alla luce dell'errato esercizio della funzione che detto organismo ha ritenuto opportuno dover assumere.

La suddetta decisione è stata assunta non prima di aver considerata la opportunità o meno di un doveroso tentativo volto a frenare l'operato del CUP provinciale, ma considerato e convinto dal ripetuto operare frutto di personali interpretazioni, anche se in buona fede, dell'inutile incarico assunto, il Consiglio del Collegio non ha potuto che divergere da una posizione che, da tempo, sempre più andava prendendo forma e sostanza.

Il mondo italiano delle libere professioni nonostante il grande numero dei suoi esercenti e le peculiari qualità di molti degli stessi, numero e qualità che costituisce un segmento che contribuisce alle fortune economiche e sociali del paese, è completamente avulso dalla politica sociale che, così come condotta da politici di mestiere e dalle forti e determinate organizzazioni sociali quali sindacati e Confindustria, è indirizzata a riformare l'assetto politico sociale del paese escludendo dal suo contesto il mondo delle libere professioni o, quantomeno, a minimizzarne il peso per relegare lo stesso ad un ruolo di comodo a loro sottomesso.

Pertanto oggi il mondo delle libere professioni è formato da decine di categorie quasi tutte in guerra fra di loro per la ricerca di nuovi spazi a scapito di professioni affini o per difendere i propri spazi da tentativi di invasioni e ciò a causa di regolamenti antichi grazie ai quali oggi i confini di competenza di ogni professione sono ambigui e controversi, senza che da parte dei governi ci sia stata volontà di revisionare i regolamenti delle libere professioni in forza ad una legge quadro ormai promessa da oltre cinquant'anni.

Affinché oggi il cosiddetto mondo delle libere professioni sia veramente tale, occorre porre fine alle guerre interne perché, senza la pace, non può esistere quella forza da contrapporre alle forze sociali già organizzate.

Ma il fondere in un unico mondo le libere professioni non è certo un impegno che può essere assunto da Comitati unitari sparsi in centinaia fra regioni e province i quali, sicuramente all'oscuro dei veri loro compiti, parlano linguaggi diversi e percorrono strade diverse ma sicuramente solo in ciò spinti dal desiderio di soddisfare personali vanità di comando.

Anche se ciò non è nel fare dei professionisti componenti il CUP di Modena, occorre però mettere in chiaro che non è nei compiti dello stesso CUP atteggiarsi a tutore delle varie categorie di liberi professionisti ed in special modo di quelle tecniche, sia andando in Regione per discutere sulla nuova legge relativa alla disciplina della edilizia e senza conoscere prima il pensiero delle categorie interessate e di indire poi un convegno per commentare la legge.

Non ci sono stati da anni leggi, decreti, circolari attuative, disposizioni varie, tutte attinenti il campo di competenza del geometra, che non siano state precedute o seguite da opportuni convegni per illustrare ai propri iscritti le novità emergenti, convegni sempre accolti con grande interesse e soddisfazione da oltre 300/400 persone.

In questi giorni, mentre il Collegio Geometri stava predisponendo da tempo un convegno avente per tema la nuova legge regionale, il CUP, senza prima interpellarci, ha indetto un convegno sullo stesso tema coinvolgendoci a nostra insaputa nella organizzazione del convegno.

Pur apprezzando la validità dell'iniziativa, noi non possiamo esimerci dal condannare e manifestare il nostro disappunto e la disapprovazione di un fare e di un agire in spregio delle decisioni e dei pareri degli organi a tal scopo preposti istituzionalmente.

Amnesso che i ragguagli scaturenti da detto convegno fossero il meglio che si può immaginare, il convegno lascerebbe inalterato il conflitto di competenze fra geometri ed ingegneri, fra geometri ed architetti, fra medici dentisti ed odontotecnici, fra commercialisti e ragionieri, e via dicendo.

A che pro dunque detto convegno?

Vogliamo ripeterci per il timore di non esserci espressi chiaramente.

Il Collegio Geometri, come pure le altre libere professioni, non ha bisogno di un tutore perché sa camminare con le proprie gambe e pensare con la propria testa.

Come tutte le altre libere professioni, ha bisogno che i vertici nazionali delle libere professioni, assunta la veste di CUP, si attivino per eliminare le lotte fra le categorie di libere professioni affini e per, raggiunta la pace interna, trasferirsi al tavolo dove da tempo siedono e legiferano politici, sindacati e Confindustria.

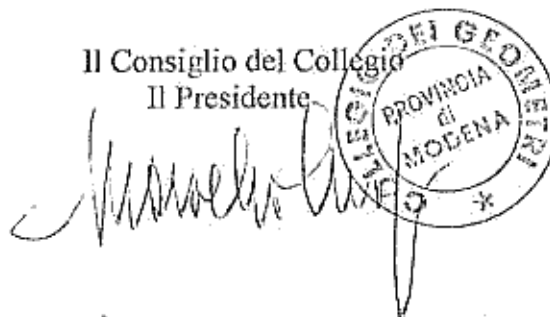
L'unico CUP che deve operare al momento è solo quello formato dai presidenti dei vertici nazionali delle categorie delle libere professioni.

I CUP regionali e provinciali non hanno oggi assolutamente ragione d'essere.

I CUP regionali e provinciali dovrebbero formarsi solo dopo che ai vertici delle libere professioni si è raggiunto un accordo globale e si è data attuazione alla proposta di legge quadro.

Ai CUP regionali e provinciali dovrebbe solo spettare l'onere di fare da arbitri in eventuali contese frutto di errate o di comode interpretazioni della legge quadro una volta promulgata dallo Stato.

Il Consiglio del Collegio  
Il Presidente



A handwritten signature in black ink is written over a circular stamp. The stamp contains the text "CONSIGLIO DEI GEOMETRI" around the top edge, "PROVINCIA di MODENA" in the center, and a small asterisk at the bottom. The signature is written in a cursive style and extends below the stamp.